



SPEED
LIMIT
25



Domenica 2 luglio 2023

Piazza Maggiore, ore 21.45

Ritrovati e Restaurati

UNA STORIA VERA

(The Straight Story, USA-Francia-Regno Unito/1999)

Regia: David Lynch. *Sceneggiatura:* John Roach, Mary Sweeney. *Fotografia:* Freddie Francis. *Montaggio:* Mary Sweeney. *Scenografia:* Jack Fisk. *Musica:* Angelo Badalamenti. *Interpreti:* Richard Farnsworth (Alvin Straight), Sissy Spacek (Rose Straight), Harry Dean Stanton (Lyle Straight), Jane Galloway Heitz (Dorothy), Dan Flannery (dottor Gibbons), Everett McGill (Tom), Kevin Farley (Harald), John Farley (Thorvald). *Produzione:* Mary Sweeney, Neal Edelstein per Asymmetrical Productions, Canal+, FilmFour Productions, Ciby 2000, Le Studio Canal+. *Durata:* 112'. DCP

Copia proveniente da StudioCanal

Restaurato in 4K nel 2023 da StudioCanal presso i laboratori Fotokem e L'Immagine Ritrovata, a partire dal negativo originale. Colonna sonora rimasterizzata da Ronald Eng e David Lynch. Restauro supervisionato da David Lynch

Introduce **Mary Sweeney** (produttrice e sceneggiatrice del film)

Una storia vera si pone come film pietra angolare dove Lynch ribalta tutti i propri luoghi, oggetti e personaggi volgendoli al solare senza sostituirne nemmeno uno. Si tratta, con tutta evidenza, di un film dal valore oppositivo, in grado di dimostrare che la 'materia' del cinema di Lynch, se solarizzata, può esprimersi con respiro classico e commovente. [...]

Un uomo anziano vuole raggiungere il fratello per fare pace con lui ma ha solo un modo per farlo: prendere un piccolo trattore e attraversare mezza America. *Una storia vera* cerca di recuperare, sia pure in versione destrutturata, lo spirito del road movie classico. In qualche modo, Lynch intende suggerire che *Una storia vera* è *Cuore selvaggio* ribaltato, dove al posto di Big Tuna c'è una ospitale e umanissima comunità rurale, al posto degli incidenti più feroci vi sono tragici scontri con una natura benigna, e in cui la violenza degli uomini sugli uomini cerca di essere ricomposta attraverso un viaggio e un perdono. Ora, vi sono due modi di interpretare *Una storia vera*: vi è chi pensa che in fondo Lynch non sia cambiato gran che, e va alla ricerca degli elementi perturbanti del film mostrando che ci troviamo pur sempre di fronte a un mondo più vicino all'incubo che al sogno; e chi pensa che si tratti di un Lynch (troppo) pacificato [...]. Ebbene, entrambe le fazioni, apparentemente in lotta, sbagliano. *Una storia vera* è purissimo Lynch, ma al contrario. Il film sembra una folle scommessa vinta: utilizzare tutti i materiali lynchiani, esporli 'al sole', volgerli al positivo e raccontare l'America. [...] *Una storia vera* racconta decoro, dignità e onore in tutte le sue forme, attraverso un viaggio a tappe (più una falsa partenza) che si presenta comunque 'straight' come il protagonista, diretto e cocciuto. Le derive non inficiano il percorso – al contrario del suo opposto *Cuore selvaggio* – anzi lo rafforzano. Alvin, infatti, non solo ha scelto il viaggio, ma ha scelto di farlo *lentamente*. Rispettoso della propria età, il protagonista va a otto chilometri orari e si prende il tempo che gli è necessario per camminare attraverso la fetta di America che lo divide dal fratello malato. La strada diventa il luogo in cui meritarsi il perdono.

Roy Menarini